

Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di Luglio 2026 sono caduti mediamente in Veneto circa **85 mm** di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **93 mm** (mediana 87 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **leggermente inferiori alla media (-9%)** e sono stimabili in circa **1564 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di: Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 200 mm, Turcati (Recoaro Terme VI) con 198 mm, Gares (Canale d'Agordo BL) con 178 mm, Malga Campobon (San Pietro di Cadore BL) con 172 mm e Malga Ciapela (Rocca Pietore BL) con 170 mm. Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di Nogarolo (Tarzo TV) con 27 mm, Vittorio Veneto (TV) con 27 mm, Bibione (VE) con 28 mm ed Eraclea (VE) con 37 mm.

Nel corso del mese di luglio ci sono state numerose giornate caratterizzate da precipitazioni per lo più a carattere temporalesco. I temporali sono stati spesso locali, interessando territori anche molto circoscritti. I giorni e i periodi durante i quali le piogge sono cadute in maniera più estesa su tutta o su gran parte della regione, sono stati:

- 1-2: le precipitazioni hanno interessato tutta la regione e in particolare la pianura centrale e meridionale, il bellunese centro settentrionale e la zona di Recoaro, dove sono stati registrati i massimi regionali che hanno superato i 130 mm. Le piogge sono state modeste e inferiori a 15 mm sul Basso Polesine, sul Veronese centro occidentale, sulla costa settentrionale veneziana e sulla pedemontana vicentina e trevigiana;
- 10-11: le precipitazioni sono cadute soprattutto sul bellunese, su tutta la fascia occidentale della regione (province di Vicenza e Verona) e sulla provincia di Rovigo; pressoché assenti nel resto del Veneto. I valori massimi sono stati registrati nel Vicentino (Valdagno 66 mm) e nel Veronese (Dolcè 56 mm);
- 14-15: le piogge hanno interessato in maniera modesta (< 10 mm) il Polesine e più abbondantemente la parte centro settentrionale della regione. I quantitativi massimi sono stati registrati su una fascia centrale del bellunese a Gares – Canale d'Agordo (65 mm) e a Lamon (56 mm);
- dal 17 al 21: periodo di piogge cadute su tutto il Veneto, meno abbondanti sul Veneziano. I quantitativi più consistenti sono caduti sul Polesine (85 mm a Villadose), sulle Prealpi vicentine e bellunesi (Valpore di Seren del Grappa 95 mm) e sulla pianura veronese (Villafranca 61 mm);
- 26: gli eventi sono stati di tipo temporalesco e hanno apportato localmente quantitativi di acqua anche superiori ai 50 mm, in particolare nel veneziano meridionale (Cavarzere 58 mm), nel veronese (Illasi 58 mm), nel trevigiano (Vazzola 64 mm) e sul Cansiglio (Col Indes – Tambre 64 mm).

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- di **surplus pluviometrico** sul Veneto meridionale nei bacini del Fissero-Tartaro-Canal Bianco (+68%) e del Po (+30%);
- **nella media** sul Bacino Scolante (-2%) e sul Sile (-8%);
- di **deficit pluviometrico** del: -22% sul Piave, -21% sul Tagliamento e sul Livenza, -19 % sul Brenta, -14% sulla Pianura tra Livenza e Piave, -13% sul Lemene e -12% sull'Adige.

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre a luglio) stimate per il Veneto sono mediamente di circa **696 mm**; la media del periodo 1991-2020 è di **919 mm** (mediana 874 mm). Gli apporti del periodo sono **inferiori alla media (-24%)** e sono stimabili in circa **12763 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate sulle Prealpi centrali dalle stazioni di: Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 1351 mm, Turcati (Recoaro Terme VI) con 1295 mm,

Recoaro Mille (Recoaro Terme VI) con 1202 mm, Valpore Monte Grappa (Seren del Grappa BL) con 1189 mm e Bosco del Cansiglio (Tambre d'Alpago BL) con 1083 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di: Adria – Bellombra (RO) con 439 mm, Vangadizza (Legnago VR) con 441 mm, S. Apollinare (Rovigo) con 468 mm e Lonigo (VI) con 469 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- di **deficit pluviometrico** del: -32% sul Piave (dal 1991 sono stati registrati apporti inferiori pari a 686 mm solo nell'equivalente periodo 95/96 e apporti simili, pari a 826 mm, nel 2021-2022), -28% sul Brenta, -27% sul Livenza, -26% sull'Adige, -18% sul Po e sul Sile, -15% sul Bacino Scolante, -12% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco e -11% sul Lemene;
- di **leggero deficit pluviometrico** sui Bacini del Tagliamento (-7%) e della Pianura tra Livenza e Piave (-8%).

precipitazione media in Veneto	gen- 26	feb- 26	mar- 26	apr- 26	mag- 26	giu- 26	lug- 26	ultimo quadr. 2025	ultimo trim. 2025	ultimo bim. 2025	cumulata dal 01 ott. 2025	cumulata dal 01 gen. 2026
mese (mm)	73	77	54	32	94	85	85	296	264	170	696	500
media storica 1991-2020 (mm)	53	58	68	94	114	100	93	401	307	193	919	580
scarto (%)	38%	33%	-21%	-66%	-17%	-15%	-9%	-26%	-14%	-12%	-24%	-14%
scarto (mm)	20	19	-14	-63	-20	-15	-8	-105	-43	-23	-223	-80

Per recuperare il deficit pluviometrico accumulato da inizio anno idrologico, ad agosto dovrebbero piovere mediamente 323 mm.

Indice SPI Per il periodo di 1_mese: l'indicatore segnala condizioni di normalità su gran parte del territorio regionale, ad eccezione di alcune aree nel bellunese (in particolare dell'alto Bellunese interessato da siccità da moderata a estrema), della fascia collinare tra le province di Treviso e Belluno in siccità moderata/severa e di alcune zone del Veneto meridionale che mostrano, invece, una moderata umidità.

Per il periodo di 3_mesi: la situazione rientra nella normalità su quasi tutta la regione. Segnali di siccità per lo più moderata si concentrano prevalentemente sulla gran parte della provincia di Belluno.

Per il periodo di 6_mesi: la quasi totalità delle province di Verona, Rovigo, Padova e Venezia si mantiene in un quadro di normalità. Segnali di siccità moderata persistono nel Bellunese e al confine tra le province di Treviso e Vicenza.

Per il periodo di 12_mesi: ampia area di normalità sul Veneto centro-meridionale. Sono evidenti segnali di siccità per lo più moderata, con un nucleo circoscritto più critico di siccità severa, su quasi tutto il Bellunese e sul Trevigiano ad esso confinante.

Riserve nivali Il mese di luglio sulla montagna veneta è stato caldo, con un valore medio oltre il 90° percentile (evento raro), ma simile allo stesso mese del 2024, 2022 e del 2006. La prima decade ha registrato una temperatura oltre la norma e la seconda oltre il 90° percentile. La terza decade del mese è iniziata con valori inferiori alla media, per poi aumentare ben oltre il 90° percentile a fine mese, con valori assoluti il 30 e 31 luglio inferiori solo al 5 e 6 luglio 2015 (periodo di osservazione 1986-2026). Il giorno più caldo del mese è stato il 30 luglio, il più mite il 22. Il mese è stato caratterizzato dal bel tempo con locali grandinate anche in quota ma senza apporti di neve sui ghiacciai. Il periodo caldo che perdura dalla seconda decade di giugno, il più caldo almeno dal 1986, ha accelerato la fusione della neve residua invernale, dei ghiacciai e il degrado del

permafrost in alta quota (approfondimento dello strato attivo). Nel sito di riferimento per il permafrost del Piz Boè a 2900 m di quota, lo strato attivo è profondo oltre 7.4 m, 2.9 m più profondo del valore medio 2011-2015.

Lago di Garda Il livello del lago, in calo negli ultimi due mesi, alla data del 31 luglio risulta **lievemente inferiore al 25° percentile** mentre il **valore medio mensile** risulta compreso **tra 25° e 50° percentile**.

Serbatoi Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di luglio, **in rapido e deciso calo**; il volume totale al giorno 31 è di **106.5 Mm³** (-39.2 Mm³ dalla fine di giugno), pari al **63% di riempimento**, valore **sotto la media del periodo** (-18%, -24.2 Mm³) e al **17° percentile**. Il volume totale invasato a luglio è significativamente inferiore al 2025 (-27.1 Mm³), al 2024 (-36.6 Mm³) e al 2023 (-37.3 Mm³) e, rispetto ad alcuni anni critici, superiore a 2003 (+78.1 Mm³) e al 2022 (+4.3 Mm³), ma inferiore al 2007, e assai inferiore a 2012 e 2017.

A seguire, la situazione al giorno 31 luglio:

- Pieve di Cadore, in crescita nella prima decade, successivamente in forte calo, è al 76% di riempimento (poco sotto la media: -12%), ed è al 10° percentile;
- Santa Croce in forte calo nel mese, infine stabile negli ultimi tre giorni, è al 58% di riempimento (poco sotto la media: -23%) ed è al 13° percentile;
- Mis, in forte calo nell'intero mese, è al 61% di riempimento (poco sotto la media: -15%), corrispondente al 33° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato, **in forte calo nel mese**, al giorno 31 è pari a **24.9 Mm³** (-11.0 Mm³ dalla fine di giugno), corrispondente al **65% di riempimento**, **sotto la media del periodo** (-24%, -8.1 Mm³) ed è al **14° percentile**. Il volume totale invasato a luglio risulta decisamente inferiore al 2025 (-11.9 Mm³), al 2024 (-12.2 Mm³) e al 2023 (-9.6 Mm³) e, rispetto ad alcuni anni critici, superiore al 2003 (+20.5 Mm³) e al 2022 (+4.1 Mm³), ma inferiore a 2007, 2012 e 2017.

Falda La situazione è in continuità con il mese di giugno e in **tutta l'alta pianura i livelli permangono bassi per il periodo (intorno al 10° percentile, localmente anche inferiori)**, sensibilmente inferiori alla media, ma ancora significativamente superiori ai minimi registrati a giugno 2022 (2023 per il veronese). In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese) la ricarica stagionale prosegue ma l'inerzia del deficit accumulato rimane evidente; le variazioni da inizio a fine mese risultano pari a +44 cm a Villafranca e +47 cm a San Massimo; nelle due stazioni il confronto tra valore medio mensile e livello atteso è, rispettivamente, del -56% e -64%, e la quota a fine mese risulta pari al 10° e 11° percentile;
- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) si osservano cali nel mese a Dueville (soprattutto nella prima metà) e a Schiavon (con una situazione non molto superiore a giugno 2023) mentre a Cittadella la situazione è nel complesso in lieve crescita e influenzata, come in periodi estivi degli scorsi anni, dall'attivazione di un vicino pozzo di soccorso del Consorzio di Bonifica Brenta; nelle tre stazioni le variazioni nel corso del mese sono, rispettivamente, di -44 cm, -31 cm e +10 cm; il confronto tra media mensile e media di lungo periodo è di -43%, -87% e -51%, e il valore a fine mese è pari al 10°, 5° e 11° percentile;
- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) in un mese caratterizzato a volte da una buona ricarica, questo luglio mostra una situazione nel complesso stazionaria nelle quattro stazioni monitorate si osservano variazioni mensili comprese tra -31 cm (Varago) e +23 cm (Castelfranco); il confronto tra livello medio mensile e atteso è compreso tra -64% (Mareno) e -59%

(Castelfranco) e a fine mese il livello corrisponde ad un valore compreso tra il 5° (Varago) e il 13° (Castelfranco) percentile;

- nell'area di media e bassa pianura, pur nella variabilità di ogni singola stazione, si osservano in genere lievi abbassamenti lungo l'intero arco del mese su valori non molto inferiori alle medie di lungo periodo; a Cimadolmo la falda (molto influenzata dal fiume Piave) mostra, nel complesso, una variazione di -15 cm, un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a -26% e un livello a fine mese pari al 38° percentile; per la stazione di Eraclea gli stessi parametri sono, rispettivamente, -31 cm, -38% e 25° percentile.

Portate *Le scale di deflusso relative alle stazioni di Feltre sul T. Sonna e di Pedescala sul T. Astico sono attualmente chiuse. I dati giornalieri di portata della stazione di Podestagno sul T. sono leggermente sovrastimati, per cui sono da considerarsi indicativi.*

Nel mese di luglio sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si osservano **deflussi poco variabili, in generale ulteriore lieve esaurimento**, con valori a fine mese mediamente inferiori del -30\40% rispetto alle portate di fine giugno. I dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di luglio molto contenuta e:

- al minimo storico sul Piave a Ponte della Lasta;
- inferiore al 5° percentile sul Boite a Cancia e sul Padola a S. Stefano;
- compresa tra 5° e 25° percentile sul Boite a Podestagno, sul Cordevole a Saviner e sul Fiorentina a Sottorovei.

Rispetto alla media storica mensile, i deflussi sono inferiori del: -49% sul Piave a Ponte della Lasta, -48% sul Padola a S. Stefano, -41%\-27%, rispettivamente, sul Boite a Cancia e a Podestagno, -43% sul Fiorentina a Sottorovei e -34% sul Cordevole a Saviner. La portata al giorno 31 è decisamente inferiore alla media storica allo stesso giorno (scarto variabile tra il -60% del Padola e il -38% del Boite a Podestagno), ed è al minimo storico sull'alto Piave e Padola, e compresa tra 5° e 25° percentile su tutte le stazioni, tranne che sul Boite a Cancia (portata inferiore al 5° percentile). Il valore del contributo unitario al 31 luglio è variabile ma assai limitato, e compreso tra gli 11 l/s*km² del Padola e del Fiorentina e i 20 l/s*km² del Boite a Podestagno; il contributo medio mensile è un po' superiore a quello di fine mese ma comunque significativamente basso, e compreso tra i 15 l/s*km² del Piave e del Fiorentina e i 27 l/s*km² di Podestagno sul T. Boite. A scopo integrativo, la stazione di Mareson sul T. Maè mostra un contributo unitario medio pari a 17 l/s*km² (contributo al 31 luglio pari a 12 l/s*km²).

Sul bacino prealpino del T. Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi del mese di luglio; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di Pont sul T. Caorame, di Gena sul T. Mis, di Fisterre sul T. Ardo e di Visome sul T. Turriga evidenziano contributi unitari medi mensili significativamente contenuti e simili a quelli dell'area dolomitica, essendo compresi tra i 4 l/s*km² del Turriga e i 19 l/s*km² del Caorame; i valori a fine mese variano tra 4 l/s*km² e 26 l/s*km² presso le medesime stazioni.

Sull'alto Bacchiglione le portate registrate sull'alto Posina sono **significativamente ridotte e in continuo calo**; i dati strumentali della stazione idrometrica di Bazzoni evidenziano una portata media del mese di luglio prossima alla metà (-54%) del valore medio storico, e compresa tra 5° e 25° percentile, così come la portata al giorno 31 (-56%). Il contributo unitario al 31 luglio sull'alto Posina è decisamente limitato (5 l/s*km²), così come il contributo medio mensile che è pari a 7 l/s*km².

Il volume defluito in questi dieci mesi dell'anno idrologico (dal 01 ottobre), per le stazioni con la necessaria continuità nei dati, è assai inferiore al volume medio storico dello stesso periodo: -42% sul Padola a S. Stefano (minimo storico) e sul Fiorentina a Sottorovei, -38% sul Cordevole a

Saviner, -35%\-30% sul Boite (rispettivamente, Cancia e Podestagno), e -39% sul Posina a Bazzoni.

Alla data del 31 Luglio 2026 le portate dei maggiori fiumi veneti si mantengono **sensibilmente inferiori alle medie storiche mensili ed ulteriormente in calo** in pratica **da inizio mese di maggio**.

Il deflusso medio mensile risulta, di conseguenza, compreso tra 50° e 75° percentile per il fiume Gorzone, tra il 5° e il 25° percentile per il fiume Brenta ed inferiore al 5° su Po, Livenza, Adige e Bacchiglione.

Rispetto alla media storica mensile, i deflussi sono risultati superiori del +12% sul Gorzone a Stanghella ma inferiori del: -42% sul Brenta a Barziza, -48% sul Livenza a Meduna di Livenza, -68% sul Po a Pontelagoscuro, -69% sul Bacchiglione a Montegalda e -70% sull'Adige a Boara Pisani.